

UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE



SANT'ANDREA FRIUS DICE ADDIO ALLO STORICO SINDACO DANTE ATZENI

Lavori pubblici a Donori: videosorveglianza e interventi sulle strade di campagna

Prosegue l'opera dell'amministrazione comunale per la riqualificazione del territorio, attraverso una serie di interventi sulle strutture e sulle aree pubbliche. Sono stati messi a bilancio 50 mila euro per il progetto di ripristino delle aree degradate del paese e delle campagne che prevede la pulizia delle discariche abusive. Sono già stati completati una serie di interventi di manutenzione della viabilità rurale, in particolare nelle strade più dissestate. «È fondamentale per i nostri agricoltori, già alle prese con difficoltà inaudite nel loro lavoro, poter raggiungere le aziende in sicurezza e nel minor tempo possibile», dice Salvatore Melis, assessore comunale con delega all'Agricoltura: «Non è pensabile che certi agricoltori debbano

impiegare ore per spostarsi da una parte all'altra dell'agro. Abbiamo in fase di attuazione diversi progetti nell'immediato, ma con l'intervento a gamba tesa del Covid siamo rimasti a terra per parecchi mesi e adesso stiamo lavorando con tenacia per recuperare. La situazione delle strade non è delle migliori, alcune sono invase da una parte di piante di terreni privati, va ricordato che è dovere di ogni proprietario liberare gli arbusti che sono da ostacolo alla loro percorribilità». L'amministrazione cittadina chiede maggior collaborazione ai privati. La Giunta municipale, presieduta dal sindaco Maurizio Meloni, inoltre ha approvato il progetto definitivo per la sistemazione di telecamere con una spesa prevista di 70 mila euro.



Morto a 95 anni lo storico sindaco Dante Atzeni

È morto all'età di 95 anni Dante Atzeni, storico sindaco di Sant'Andrea Frius. A dimostrazione del suo grande e lungo impegno per la collettività, anche le tantissime altre cariche istituzionali ricoperte negli anni. È stato primo cittadino dal 1956 al 1993, con pochissime interruzioni. Succede a un altro importante sindaco, Erminio Follesa, eletto con il difficile compito di risollevarlo il paese dopo la seconda guerra mondiale.

Il commendator Atzeni, come lo chiamavano i suoi concittadini, inizia così giovanissimo l'attività di sindaco di Sant'Andrea Frius, paese ancora provato dalla perdita di giovani soldati della comunità a causa del conflitto bellico. Proprio in loro commemorazione volle dedicare una piazza ai caduti di tutte le guerre situata in via Cagliari, impreziosita dalla statua "Il Fante all'assalto".

Importante il suo impegno per la realizzazione di opere pubbliche e per la crescita culturale, sociale e sportiva del paese. La stessa piazza



ai caduti era stata pensata anche come parco giochi per bambini, tale è rimasta tuttora. Tra le numerose opere pubbliche costruite negli anni dei suoi mandati le più importanti sono la scuola media, l'ampliamento delle scuole elementari, il campo sportivo Don Bosco, l'approvazione del progetto dell'attuale caserma dei ca-

rabinieri e della Casa comunale, l'acquisizione dell'area da destinare all'edilizia popolare, l'acquisto dell'area per la costruzione del Centro di aggregazione sociale in via Libertà, la costruzione dell'attuale piazza Europa. Numerosi anche i progetti di sistemazione delle strade comunali (asfalto e segnaletica stradale) e dei percorsi

agrari. Sono stati progettati e realizzati abbeveratoi in varie località di campagna, risolvendo l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico. Notevole anche il contributo per lo studio dello stemma e del gonfalone del Comune di Sant'Andrea Frius che già dal 1990 sono stati concessi dal Presidente della Repubblica.



COMUNE DI
SANT'ANDREA FRIUS

Cenni biografici

Dante Atzeni era nato a Sant'Andrea Frius nel 1925 da Francesco e Giovanna Espa, coltivatori diretti. Compiuti gli studi classici, ha fatto la sua prima esperienza di lavoro come istitutore nel Convitto Nazionale di Cagliari. In seguito è stato funzionario nella nascente Regione Sarda, ricoprendo incarichi di responsabilità in diversi settori. È stato collaboratore di fiducia di eminenti uomini politici sardi, tra i quali Giuseppe Brotzu, medico scienziato scopritore delle cefalosporine. Consigliere provinciale dal 1975 al 1980 e consigliere regionale per tre



legislature, si è occupato dei problemi delle fasce più deboli e indifese della popolazione: bambini, famiglie numerose, poveri, disabili, anziani e ammalati, in particolare dei talassemici. Presidente delle polisportive San Benedetto e L'Aquila di Cagliari, è stato insignito delle onorificenze di Commendatore e Grande ufficiale della Repubblica Italiana.

LA SARDEGNA DEL ROMANICO: UN TESORO DA VALORIZZARE

L'obiettivo è la valorizzazione dei beni culturali del Romanico come risorsa turistica sostenibile. Nella sala consiliare di Dolianova è stato presentato il progetto "Parco Monumentale del Romanico in Sardegna: opportunità per lo sviluppo turistico e la condivisione culturale". L'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale di Dolianova, vede coinvolti oltre 70 Comuni della Sardegna inseriti nell'Associazione del Romanico. «Abbiamo voluto aderire da subito al circuito regionale per la valorizzazione del nostro monumento Romanico in una logica di rafforzamento e cooperazione tra paesi della costa e zone interne, per favorire nuovi flussi turistici e sostenere le imprese del territorio», ha spiegato il sindaco Ivan Piras.

Sono state poste le basi per la valorizzazione dei beni culturali presenti nella cittadina del Parteolla, tra i quali sventa per importanza la cattedrale di San Pantaleo. La chiesa,



La cattedrale di San Pantaleo

una delle due sedi parrocchiali di Dolianova, si presenta edificata in pietra arenaria, in stile romanico con alcune concessioni al gotico, risalenti all'ultima fase costruttiva (fine del XIII secolo). Gli edifici costruiti in stile romanico fra la metà dell'XI e

gli inizi del XIV secolo sono un importante patrimonio monumentale della Sardegna che, integrandosi nei contesti urbani e rurali, arriva a connotare in senso significativo il paesaggio storico dell'Isola. Alla riunione hanno partecipato in qualità di relatori il sin-

daco di Santa Giusta Antonello Figus (capofila della rete dei Comuni del Romanico), Francesco Antonello Soro (Project manager del piano) e Giorgio Garau (responsabile della comunicazione), che hanno illustrato le azioni e le opportunità offerte dall'iniziativa.

ARTIGIANI E TURISMO CREATIVO

L'artigianato per incentivare il turismo di nicchia a Dolianova. Si chiama "Destinazione Dolianova" il progetto di sviluppo turistico del Comune di Dolianova che prevede la strutturazione di un'offerta che consenta ai visitatori la fruizione del patrimonio culturale materiale e intangibile del territorio. Una proposta innovativa, compatibile con il periodo che stiamo vivendo in cui è consentito promuovere iniziative a patto di rispettare le norme del distanziamento sociale. L'amministrazione cittadina, oltretutto con le aziende del comparto agricolo, sta collaborando con gli artigiani locali per la definizione di un'offerta di turismo creativo, promuovendo una modalità di fruizione culturale in cui il visitatore è egli stesso artefice, in compartecipazione con i residenti, del proprio prodotto turistico. Nell'ottica di consentire ai visitatori di cimentarsi nelle attività artigianali che ancora si effettuano a Dolianova, si sta procedendo, per ognuna di essa, alla definizione di un apposito laboratorio da immettere nel mercato turistico. Gli artigiani sono coadiuvati nel loro lavoro dai ragazzi che partecipano al corso di formazione per diventare operatori della futura organizzazione turistica in qualità di interpreti, facilitatori e promotori della destinazione. Nei principali portali internet sono già disponibili per l'acquisto due laboratori artigianali attraverso cui i turisti potranno cimentarsi nella costruzione di un cestino tradizionale sardo "scatteddu" o "cadinu", o nel tradizionale sgabello sardo "scanno".



Build a typical Sardinian basket with your hands

from €64.00

Select Date and Travelers

Friday, Aug 18, 2020

Number of Travelers

Check Availability

Reserve Now & Pay Later

Secure your spot with shopping flexibility

Free Cancellation

Up to 24 hours in advance

“SETTERANE”, IN CATTEDRALE LO SPETTACOLO DI ALESSIO NINU Il sindaco Ivan Piras: «L'arte per valorizzare i luoghi suggestivi di Dolianova»

Applausi scroscianti per Alessio Ninu che ha portato a Dolianova il suo “Setterane e tutti i gradi di un passaggio”. Lo spettacolo, unico nel suo genere e profondamente toccante, è stato per questo motivo scelto dalla Regione Sardegna, nel più ampio progetto “Casa Sardegna”, per valorizzare alcuni luoghi suggestivi della nostra isola. Dopo essere andato in scena a Orune (il 27 agosto), nel sito archeologico nuragico e romano di Sant’Efigis, il 31 agosto lo spettacolo ha avuto come sfondo la Cattedrale romanica di San Pantaleo. «*Mettere in scena lo spettacolo in location così interessanti - ha detto Ninu - ha lo scopo di mostrare il potere che le opere dell’ingegno umano possono avere sul mondo se vestite con ciò che io definisco estetica del sentimento. Il sito, e il messaggio sintetico che “appoggio” sullo stesso, restano così impressi a lungo nella mente dello spettatore. E ogni volta realizzo un quadro in diretta. Compio uno sforzo notevole, ma il senso è profondo: dare sempre vita a qualcosa di nuovo. Alla fine dello spettacolo spiego il mio concetto di casa. E dedico la post produzione a tutti gli emigrati che in giro per il mondo vivono con le stesse mie speranze per il futuro accarezzando il presente col rispetto per le proprie radici*». Molto soddisfatto della scelta è il sindaco Ivan Piras: «*Abbiamo accolto con grande entusiasmo la rappresentazione di Setterane curata da Alessio Ninu. L’appuntamento di fine agosto si è dimostrato in perfetta continuità con gli obiettivi dell’amministrazione che guido e che in questi anni ha concentrato sul territorio una vasta gamma di momenti culturali di altissimo livello. Questo spettacolo è assolutamente una perla di rara bellezza e nondimeno valorizzerà il sito della Cattedrale Romanica di San Pantaleo. La cultura rappresenta per noi oltre che un momento di crescita sociale anche un fortissi-*



Alessio Ninu in scena

mo volano d’attrazione turistica». Il personaggio di Setterane nasce nel 1999 a seguito di un drammatico evento autobiografico, (avvenuto nel 1996 quando l’autore era diciottenne) con l’obiettivo di parlare, attraverso la trasposizione letteraria di genere fantastico, del tempo e dell’eterno, della vita e del suo senso. Un evento imprevisto e al contempo doloroso spezza la spensieratezza di due giovani. Lei lascia questo mondo, lui sopravvive. E scopre di essere in grado di rinascere e vivere 24 volte, ricordando incredibili ricorsi tra le sue vite, eventi che si ripetono secondo il contesto delle varie epoche. Tutto inizia nel 977 d.C.: un vento leggero porta Setterane dal mare. Setterane può quindi dividersi tra il mondo reale e un altro mondo parallelo e contrario che si raggiunge passando per il mare. E’ così che Setterane, in questo mondo “altro”, semina ciò che di buono ha portato dalla vita reale. Lascerà un mondo puro, un archivio di colori, profumi, dolori necessari e speranza. Successivamente alla pubblicazione di “Tutti i gradi di un passaggio” l’autore ha lavorato a lungo alla regia dello spettacolo che va in scena ormai dal 2012. Alessio Ninu è sociologo, scrittore, mu-

sicista, pittore e regista teatrale, e proprio facendo riferimento a ciascuna delle sue diverse competenze è riuscito a strutturare uno spettacolo complesso e multidisciplinare, che include musica, cinema, canto, danza, recitazione, e pittura. Lo stesso Ninu è infatti autore di musiche, soggetto, testi, regia, disegno luci, costumi (che cuce personalmente!), scenografie e coreografie.

Un lavoro mostruoso e di stupefacente realizzazione. E anche sul palco, Ninu, nei panni di Setterane, non si è di certo risparmiato. L’attore ha, cantando e muovendosi sulla scena, dipinto un quadro in diretta ispirato da un’astrazione del momento. Nulla è lasciato al caso, tutto è frutto di uno studio attento: dalla parola, alla musica, alle luci e i colori e gli odori scelti in quel preciso e determinato momento della narrazione. Uno spettacolo infatti anche multisensoriale, in grado di coinvolgere il pubblico attraverso l’architettura della luce: la location prescelta è illuminata cromoterapicamente per innescare stati d’animo. Alle luci vengono abbinate inoltre delle essenze naturali profumate con l’ausilio di diffusori dislocati tra il pubblico.

In scena oltre ad Alessio Ninu, c’erano Chiara Maccioni (narratrice), Luca Cogoni (pianista), Alessio De Vita (violinista), Alessandro Atzori (percussionista), Eleonora Alice Ninu (performer). Lo spettacolo è stato recensito entusiasticamente negli anni e definito “unico nel suo genere, toccante e straordinario, che non rimanda a niente e nessuno”. Per questi motivi *Setterane e tutti i gradi di un passaggio*, sostenuto prima dalla Fondazione di Sardegna, è stato poi scelto per valorizzare luoghi suggestivi dell’isola nell’ambito del più ampio progetto della Regione “Casa Sardegna”, voluto dall’assessora del Lavoro Alessandra Zedda e poi sposato, in relazione allo spettacolo, dalle amministrazioni comunali di Orune, Dolianova e Trinità d’Agultu e Vignola. Le riprese dello spettacolo daranno vita a un dvd, un fotolibro e un audiolibro in italiano e in inglese. In fase di post produzione entrerà a far parte del progetto anche il chitarrista Enrico Piredda. Tutto il materiale prodotto verrà distribuito in Italia e all’estero con una particolare attenzione per le associazioni di sardi sparse per il mondo.

LA PARTITA DEL SECOLO

Nuovo sorteggio a centrocampo. Già, tutto da rifare. Si parte come all'inizio della partita, con gli italiani che battono il calcio d'inizio e attaccano da sinistra verso destra. Ma stavolta l'avvio lampo è tedesco: su un corner di Libuda, Seeler colpisce di testa e Poletti, il nuovo entrato, fatica a controllare il pallone all'indietro: forse sta pensando se spazzarla via o darla al portiere, fatto sta che in quel frangente si inserisce Muller che tocca del tanto che basta per beffare il nostro portiere e portare i suoi in vantaggio. Potremo rivedere mille volte quell'azione e per mille volte ci sembrerà che Albertosi avrebbe potuto arrivarci, erano solo pochi centimetri, forse millimetri: ma la palla supera la linea e per la seconda volta in pochi minuti i tedeschi corrono a braccia levate e i nostri si guardano l'un l'altro seduti per terra. Per molti è la fine.

Difficile immaginare cosa sia passato in quei minuti nella mente dei nostri: per noi c'era lo sconforto di un risultato che improvvisamente ci vedeva soccombere, ma loro dovevano anche trovare nelle gambe, nella testa e nel cuore le motivazioni per rialzarsi, perché in fondo non era ancora finita. E come spesso accade, a far girare nuovamente tutto quanto è un episodio: c'è una punizione dalla tre quarti che i nostri cercano di battere a sorpresa (come spesso hanno fatto i nostri avversari), ma l'arbitro ordina di ripetere tutto perché stava sistemando la barriera; stavolta Riva va in mezzo e sulla palla resta Rivera, che gioca a fare il Beckenbauer: scucchiata precisa verso il centro, il rinvio di Held che prova ad anticipare Riva è come peggio non potrebbe essere e Burgnich non se lo fa ripetere due volte: sinistro potente da due passi che si insacca alle spalle del portiere.



di Cristiano Coni
TERZA PARTE

Siamo di nuovo sulla linea di galleggiamento e possiamo riprendere fiato. Il vantaggio tedesco è durato solo quattro minuti, che ci sono sembrati quattro secoli. I nostri sono rinfrancati e riprendono a farsi pericolosi nelle ripartenze, soprattutto sulla fascia sinistra: prima il dialogo è tra Boninsegna e Facchetti, ma il capitano non può arrivare sul passaggio di ritorno prima che la palla esca a lato, poi Rivera sradica un pallone dai piedi di Overath e incarica Domenghini di guidare la transizione. Questi arriva fino alla tre quarti e vede l'inserimento di Riva, lo serve prontamente e Rombo di Tuono scrive la sua poesia: stop secco che mette a sedere due difensori e portiere e all'ingresso in area diagonale rasoterra imprendibile per tutti. Per gli addetti ai lavori non c'è dubbio: è il gol più bello del mondiale ed è l'essenza di quella squadra. C'è lo spirito di Domenghini, capace di sacrificarsi come forse nessun altro, c'è la classe di Rivera, capace di essere sempre dove serve e di fare la cosa giusta e poi c'è lui, Rombo di Tuono, il capocannoniere del campionato italiano; il suo gesto è un condensato di intelligenza tattica, senso del gol, tecnica e potenza. I tifosi italiani aspetteranno dodici anni per rive-

dere un gesto simile: nel sinistro di Marco Tardelli nella finale mondiale di Madrid, ancora coi tedeschi a fare da sparring partner, c'è quel misto di tecnica, rabbia, potenza e cuore che a nostro modo solo noi italiani siamo in grado di tirar fuori nei momenti che contano e in quel gesto di Tardelli, seguito da quell'urlo, anch'esso ormai nella leggenda, c'è forse molto di quanto mostrato da Gigi Riva in quell'uggioso pomeriggio di Città del Messico.

Ma della partita del 1982, se mai un giorno qualcuno scrivesse che è stata una brutta partita, parleremo in un'altra occasione. Dopo un brivido per parte (Albertosi para su Seeler ostacolato da Bertini, poi Vogts da terra chiude su Riva, ormai davanti al portiere), ci si chiede se con l'Italia in vantaggio di un gol l'arbitro abbia intenzione di recuperare di nuovo un'eternità, ma stavolta non è così e allo scadere del quarto d'ora ordina l'inversione del campo.

I nostri avversari attaccheranno nella stessa porta in cui hanno infilato il pareggio a tempo scaduto e chissà che Albertosi nel tornare tra quei pali non li abbia guardati quasi ad esorcizzarli, nonché a chiedersi perché mai fossero così lontani tra loro da

non essere riuscito a difenderli fino alla fine. Le squadre sono sempre più stanche e anche la rapida mezzala Libuda capisce che contro capitano Facchetti la vita è dura e così finisce per cercare spazi in giro per il campo e si accontenta di battere qualche angolo e mettere dentro qualche cross, sempre dalla sua fascia, quella destra: da uno di questi vien fuori l'ennesima zuccata sporca di Uwe Seeler, a pochi passi dalla porta si avventa Muller che forse tocca forse no (alla fine la risposta sarà sì) e infila la palla tra il palo e il difensore. Il difensore in realtà è Rivera, che si era preso l'incarico di andare a coprire il palo sul corner. Lavoro non per uno come lui, Albertosi si sbraccia e gli urla qualcosa che deve somigliare a "se stai lì la devi prendere" ma lui, il golden boy, si rammarica e si prende le sue responsabilità. Tempo dopo dirà che molti giocatori avrebbero avuto l'impulso di allungare la mano e schiaffeggiarla fuori, ma lui non aveva quell'istinto, indipendentemente dal fatto che l'arbitro vedesse oppure no. Mentalità d'altri tempi. Mancano dieci minuti e potrebbe iniziare per l'ennesima volta un'altra partita, ma la ripresa del

ITALIA - GERMANIA 4-3



gioco sorride ancora a noi: Facchetti serve in profondità Boninsegna, Schulz non ce la fa più e al limite dell'area si fa saltare, così Bonimba centra in mezzo per Rivera. Chi dovesse seguirlo non si sa, forse Overath, forse Beckenbauer, forse il suo amico e compagno di squadra Schnellinger: fatto sta che il taglio di Rivera è di quelli che squarciano in due la (sguarnita) area avversaria e in una frazione di secondo hanno il potere di scrivere la storia. Il resto è un piatto destro chiuso intelligentemente sul primo palo, mentre il portiere battezza frettolosamente il lato opposto e finisce per essere spiazzato. Rivera fa un salto di gioia e cade tra le braccia di Riva, è l'immagine simbolo della storia della nazionale italiana, mentre nei bordi dell'istantanea sono Vogts e Maier a restare increduli seduti per terra.

Nove minuti. È quanto manca allo scadere. Più di quanto gli azzurri avessero impiegato per andare in vantaggio all'inizio della partita, ma molto meno di quanto avessero impiegato i tedeschi per trovare il pari. Dalla rete in avvio di Boninsegna sono trascorse circa due ore, minuto più minuto meno, in Italia siamo più vicini all'alba che alla notte e ancora è impossibile prevedere chi sfiderà il

Brasile domenica prossima. Due ore che hanno cambiato la storia del calcio e non solo, da quell'uno a zero che tutti speravamo fosse risolutivo già dopo poche battute ad un quattro a tre ancora sospeso tra quanto già s'è visto e chissà cosa ancora si dovrà vedere.

L'intento degli azzurri è ancora quello di congelare la partita, col vantaggio che ora i nostri avversari sono molto più affaticati. Domenghini si fa ammonire per una puerile perdita di tempo a palla ferma, poi altri brividi: prima su un cross di Libuda addomesticato con difficoltà dalla nostra difesa, poi Facchetti perde un contrasto con lo stesso Libuda salvo poi recuperare la palla, ancora una manciata di secondi e Muller si gira in area ma al momento del tiro viene fermato da Burgnich. Sul break azzurro cross di Poletti dopo una lunga azione di De Sisti e per poco Boninsegna non aggancia sotto porta. Rivera ferma con le mani una palla alta nel cerchio del centrocampo, in un gesto più istintivo che antisportivo. Bertini resta a terra a causa di una gomitata di Seeler, mentre i secondi trascorrono, lenti ma inesorabili. Domenghini per due volte non centra il bersaglio dalla lunga distanza e

mentre scade l'ultimo minuto la palla arriva ancora a Muller in mezzo alla nostra area, ma girarsi senza consentire il recupero a Burgnich è un'impresa impossibile anche per il pluricapocannoniere tedesco.

C'è tempo ancora per poco, Domenghini tiene la palla lontana con l'ennesima corsa da una metà campo all'altra e poco importa se il suo traversone si spegne nel nulla, perché stavolta il tempo è davvero finito, Yamasaki decide che la partita del secolo ha offerto emozioni a sufficienza e sancisce il quattro a tre, scolpendo quel risultato nella memoria di chi lo ha vissuto e nell'immaginario di generazioni di appassionati.

Sarà l'Italia a sfidare il Brasile nella finale per il primo posto, i tedeschi si accontenteranno di un terzo posto a spese degli uruguayani con il minimo scarto. A noi tifosi resteranno due ore di battaglia spesso confusa ma intensissima, in cui sarà difficile stabilire chi sia stato il migliore dei nostri: dal portiere Albertosi, sempre pronto su tutte le conclusioni che gli avversari cercano un po' da ogni posizione, ai difensori Rosato e Burgnich che hanno arginato Muller come meglio non potevano (per i due gol da rapinatore, bravissimo lui, non

si possono dare molte colpe ai nostri), a Bertini che ha fatto a botte con il possente Seeler riuscendo il più delle volte ad inibirlo; il libero Cera, sempre puntuale nelle coperture, i motori De Sisti e Domenghini, maratoneti instancabili con una enorme visione di gioco, i duelli mitici tra Boninsegna e Schulz e tra Riva e Vogts, la generosità di Poletti e Facchetti, chiamati a compiti difficili su Held e Libuda che spingono incessantemente e i due gioielli del centrocampo, condannati loro malgrado a non vedersi mai se non negli spogliatoi, Mazzola e Rivera, eretti a uomini simbolo della genialità e della follia di questa squadra. Si rientrerà dal Messico con un onorevole secondo posto, meglio di così non si poteva fare contro Pelé e compagni e pazienza per la goleada rimediata negli ultimi venti minuti di una finale che forse poco aveva realmente da dire. Resterà per sempre quella targa, sul muro dello stadio: *Lo stadio Azteca rende omaggio alle selezioni di Italia e Germania protagoniste nel mondiale del 1970, della "Partita del secolo"*.

Altro non c'è da dire. Solo provare un pizzico di nostalgia, nel ricordare le gesta di un'epoca che non tornerà più. *Fine*

UN PREMIO ALLA BUONA CUCINA DI SENORBÌ

Il ristorante "Severino il Vecchio" nella prestigiosa Guida Michelin

La Guida Michelin incorona la buona cucina della Trexenta. Il ristoratore Luciano Citarella è stato inserito nella Guida Michelin dopo aver ricevuto il prestigioso premio "Piatto Michelin" negli anni 2019 e 2020 per la qualità dei prodotti e del servizio. «È un bellissimo riconoscimento che ci rende felici e orgogliosi, ancora di più perché arriva dopo un periodo difficilissimo per il settore della ristorazione come quello vissuto nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria», è il commento di Citarella che, insieme alla moglie

Teresa Sirigu, manda avanti con passione il locale Severino il Vecchio di Senorbì.

Una carriera iniziata tanti anni fa collaborando con Francesco Sailis, il compianto maestro della ristorazione morto nel luglio 2017 all'età di 80 anni. Gli ispettori Michelin hanno selezionato il ristorante di Senorbì con questa motivazione: «È il riconoscimento del vostro lavoro e della qualità che vi contraddistingue. Guida Michelin è fiera di valorizzare gli esercizi e i talenti che cercano ogni giorno l'eccellenza e la perfezione al servizio dei loro clienti».



Luciano Citarella con la targa Michelin

CONCORSO LETTERARIO PER RACCONTI BREVI E AFORISMI



L'amministrazione comunale di Senorbì, al fine di promuovere la cultura in genere, ha intensificato la propria adesione a progetti e iniziative che si propongono di favorire l'incontro tra scrittura e lettori. Il Comune ha dato il suo patrocinio all'undicesima edizione del Concorso letterario

per racconti brevi e aforismi promosso dall'associazione culturale Carta Bianca di Cagliari in collaborazione con Ente Concerti Città di Iglesias, Kalb Edizioni, Vistanet.it e con il patrocinio anche dei Comuni di Cagliari e Gonnostramatza. «È difficile riflettere su sé, soprattutto nel contesto storico attuale; ma è ancora più difficile far riflettere l'altro oltre noi», spiega l'assessora comunale alla Cultura, Paola Erriu: «Con questi presupposti, lasciando agli scrittori di qualunque età il

tema d'interesse, abbiamo deciso di aderire all'iniziativa che riteniamo di grande interesse anche perché presta particolare attenzione alle scuole».

La partecipazione al concorso è riservata ad autori, italiani e stranieri, residenti in Sardegna. Ogni autore può partecipare solo a una delle due sezioni: racconti brevi e aforismi. È prevista anche una speciale sezione di concorso dedicata agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori. La giuria è composta da Alessandra Addari (gior-

nalista, vicepresidente Carta Bianca Cagliari), Paola Erriu (Comune di Senorbì, assessore alla Cultura), Cristiano Marcattelli (scrittore, vincitore Carta Bianca Racconti 2017 e 2019), Paolo Montaldo (scrittore), Enrico Valdes (scrittore). Gli elaborati devono essere inviati entro il 20 novembre, in allegato tramite posta elettronica, riportando nel corpo della mail i dati personali dell'autore (nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio, numero di telefono, e-mail).

DONORI: FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI NOSTRA SIGNORA DELLA DIFESA

Si è celebrata a Donori la festa in onore di Nostra Signora della Difesa, con i fedeli che hanno partecipato con grande devozione nel rispetto delle misure di distanziamento sociale causate dall'emergenza sanitaria. E proprio l'epidemia del Covid-19 ha stretto i devoti, ancor di più, attorno al culto della Madonna. Suggeritivo lo scenario del parco della chiesetta di Sa Defenza e della chiesa parrocchiale di San Giorgio Vescovo con le splendide illuminazioni installate dalla ditta Imeco di Senorbì.



Cinque brani inediti
**NUOVO
 ALBUM PER
 LUCIO
 MANCA**

È uscito il terzo album solista di Lucio Manca: "Third Outline of a New Beginning". Il bassista progressive / rock metal italiano ha pubblicato l'atteso EP lo scorso 31 luglio, per la gioia dei suoi fan. L'album, che contiene cinque tracce strumentali, oltre ad aver conquistato gli amanti del prog-metal strumentale sta ricevendo consensi anche da parte di numerosi appassionati di musica in genere che hanno apprezzato la qualità compositiva dei brani e del suono. Puntuali sono arrivati anche i consensi della critica.

L'ARTISTA

Lucio Manca è un bassista di fama internazionale: compositore, scrittore, artista solista e turnista. Durante i primi anni del suo percorso ha contribuito a sviluppare diversi progetti musicali che andavano dal punk, rock, crossover all'heavy metal. Successivamente ha trovato la sua dimensione musicale ideale con la band "Bremys" ispirata agli stili eccezionali di band come Tool, A Perfect Circle e Katatonia. Ha registrato due album con i "Bremys" (2008) "Resurgo" (2009) il video musicale ufficiale "Quel che non c'è", condividendo il palco con artisti di fama internazionale in tournée per l'Italia. Nel 2006 come membro fondatore, cantante e compositore dei "Bavarja" ha registrato tre demo complete di produzione. Dal 2008 al 2010 suona con la band death metal "Natrium" con cui ha registrato l'album "Inscribed In The Victim Scars" in tournée in Italia e nel Regno Unito. In seguito gli è stato chiesto di unirsi ai Solid Vision, una band progressive metal con cui registra



EP prodotto da Lucio Manca

Lucio Manca – Basso e chitarre
 Sergey Boykov – Tastiere
 Michele Sanna – Batteria
 Thiago Trinsi – Special Guest Guitar Solo
 (ospite negli assoli di chitarra)

MIXED E MASTERING:

- Matteo Spiga at V-Studio di Villy Cocco

COVER ARTWORK:

- Andrea Orgiana

I BRANI DELL'ALBUM:

1. Murder Crisis
2. Forgiveness Revenge
3. Selfish and Vile
4. Negativity or Drama
5. Agoraphobia

l'album "Sacrifice" (2010), "Eleven 11 \ 11 \ 11" (2011), "Apocalypse" (Video musicale ufficiale). Nel marzo 2013 è stato pubblicato il suo primo album strumentale da solista "Everybody Needs an Angel", seguito dal video musicale ufficiale "Scorched Earth", prodotto dall'etichetta austriaca "Noise Head Records". Nello stesso anno ha firmato la sua collaborazione di endorsement con "Mogar Music" Italia per bassi Ibanez e corde ErnieBall.

In seguito ha sostituito Craig Gruber il bassista originale di "Rainbow" e "Elf" nella band multinazionale Heavy Metal "Raven Lord" con il chitarrista statunitense Joe Stump con cui registra l'album "Down the Wasteland". Ha anche lavorato con gli "Exorcism", un altro progetto Doom Metal multinazionale firmato per la parte 'Golden Core Records' di ZYX Music, Germania e ha registrato l'album "I am God" e l'EP "World in Sin". Nel 2015 la collaborazione come session man con la band greca "Jaded Star" che lo ha portato a

concerti ad Atene e Salonicco per supportare la band "Epica" nel loro "Greek Enigma Tour". Ha poi ricevuto un'approvazione ufficiale con il marchio greco "Warlord Custom Pedals" che ha realizzato per lui dei pedali, fra cui il distorsore "Lucio Manca" "The Quake".

Nel corso degli anni in cui ha stabilito ottimi collegamenti grazie alla sua affidabilità e comprensione unica della musica, del basso e della composizione, ha avuto altre opportunità al tavolo lavorando con il produttore e scrittore nominato ai Grammy Rick Hale, Garry King (Joe Lynn Turner, Jeff Beck, Sound of America Records), Joe Stump (Berklee College of Music, Reign of Terror, Holy Hell), John Macaluso (Yngwie Malmsteen, Ark, TNT, James Labrie), Pino Scotto (Vanadium, Fire Trails), Moses (Winner of Italia's Got Talent 2016), Rich Smith (Power Quest), Alex Landenburg (Rhapsody, CyHra, Kamelot di Luca Turilli). Il 2016 ha visto l'uscita del suo secondo album solista "An Old

Man's Sad Story" con Garry King (Joe Lynn Turner, Jeff Beck,) alla batteria su CDBABY.

Nello stesso anno ha iniziato la sua collaborazione e partnership con Garry e lo scrittore "Paul Jupe" per il progetto Country Rock A.G.D "A good Day", che è stato presentato su BBC Radio UK e ha ricevuto ottime recensioni del settore a Nashville TN. Il 2016/19 ha visto Lucio impegnato come sempre sia dal vivo che in studio con la band "Tamurita" prodotta da Joxemi (Ska-P) e SP Produzioni. Recentemente ha creato e prodotto il nuovo singolo dei Tamurita "Tu Sei" e ha condiviso il palco con "Creedence Clearwater Revived" per il loro "Sardinian Tour", Max Pezzali, Punkreas, Lo Stato Sociale e altri.

Lucio Manca ha appena pubblicato il suo terzo album da solista "Third Outline of a New Beginning" e sta attualmente lavorando a un secondo disco degli "A.G.D" insieme al nuovo album della band greca Casus Belli, che usciranno entrambi nel 2021.

TENET È CINEMA SENZA CONFINI

L'ennesima sfida di Nolan al tempo

Tenet inizia a Kiev, con una scena d'azione che ti colpisce dritto al petto come una fucilata, esattamente la stessa sensazione che avevamo provato in Dunkirk, il film di Christopher Nolan che l'ha preceduto tre estati fa. Come in Dunkirk, d'altronde, la colonna sonora martella senza sosta le nostre orecchie, battendo forte a fin di cuore. E poco importa se, per la prima volta da anni, la musica non l'abbia scritta Hans Zimmer, storico collaboratore del regista londinese, perché Ludwig Göransson (Premio Oscar per Black Panther) crea uno spartito dal ritmo magistrale che calza al film come abito perfetto. Dopo Kiev Mumbai, poi Oslo, Londra, l'Italia, il Vietnam. Questi sono alcuni dei luoghi nei quali la sceneggiatura di Tenet si dipana, offrendo pochi punti di appoggio così come tradizionalmente vuole l'approccio nolaniano.



Tutto, alla fine, è riassumibile nel titolo stesso del film, nel suo essere palindromo: comunque tu ti approcci ad esso, leggerai sempre la stessa parola, vedrai sempre la stessa realtà. Tenet è uno spy movie che a tratti ricorda Inception per la sua complessità e a tratti strizza l'occhio all'Hitchcock di Intrigo Internazionale per l'eleganza della regia. Qualsiasi dettaglio in più sarebbe superfluo perché, come dice una delle battute più significative del film: "Tenet non lo devi capire, lo devi sentire". Per questo, Nolan per la prima volta sceglie di regalare un'esperienza unica al suo pubblico senza preoccuparsi troppo di inserire spiegazioni approfondite all'interno della narrazione.

Tenet è una magnifica opera visiva: è rosso sangue, verde foresta, azzurro mare. È una pioggia di lingotti d'oro che cade da un aereo in volo, in una delle scene destinate a diventare iconiche del cinema contemporaneo. È prova di resistenza fisica e mentale per i due protagonisti John David Washington e Robert Pattinson, alle prese con una tecnologia nuova e con una catastrofe che va ben oltre l'orizzonte del pianeta. Tenet è Christopher Nolan che gonfia il petto con orgoglio, a tratti è arroganza cinematografica pura - se lo può permettere - per ricordarci che abbiamo bisogno del cinema per evadere dalla banalità, per dimenticare per qualche ora la pandemia e, allo stesso tempo,

sognare mondi diversi. Mondi nei quali la fucilata succede al proiettile e le macerie precedono le esplosioni, dove i protagonisti non hanno un nome e l'uomo dietro la maschera contro il quale combatti è te stesso. Tenet è dichiarazione di guerra lanciata con forza alle serie tv in continua espansione: voi siete così piccole, il nostro cinema fa spalancare gli occhi, non conosce confini. Tenet è l'ennesima sfida che Nolan lancia contro il tempo. Una sfida che, ancora una volta, come in Inception, Interstellar e Dunkirk, parla di salvezza, ma, stavolta, a trecentosessanta gradi: del presente, grazie al passato; del passato, grazie al futuro; del futuro, grazie al presente. **Matteo Muscas**

Eredi Marcia Gomme
di Marcia Raffaele

Centro assistenza
pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (SU)
Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN **BRIDGESTONE** **YOKOHAMA**
LASSA **GT RADIAL** **Rotalla Tyres**

SPADA
INTERMEDIAZIONI
CONSULENTI ASSICURATIVI DAL 1987

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA SONO I NOSTRI PUNTI DI FORZA

Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)
Tel. 070.743713 Cell. 347.7756953 Cell. 346.7120100
www.spadaassicurazioni.com

amisima ASSICURAZIONI amisima VITA bene ASSICURAZIONI

PAOLO MASSENTI CONQUISTA LA "SUA" SANLURI



Nuova eccezionale impresa per Massenti, che ha completato per la quarta volta la salita più ardua del mondo in sella a una bicicletta: l'Everesting. Quest'ultima impresa è stata compiuta a Sanluri. L'atleta ancora una volta ha simulato il percorso della cima più alta del mondo, cioè quella dell'Everest: 8848 metri di ascesa, senza fermarsi quasi mai se non per la necessità di mangiare e bere. Originario proprio di Sanluri, militare della Brigata Sassari nel 3° Reggimento Bersaglieri, Massenti è anche un atleta di fama internazionale che compete con il tricolore cucito nel petto. Non è la prima volta che compie questa sfida: un anno fa festeggiava i successi ottenuti nella salita dell'Aquila a Gesturi e in Francia per la prestigiosa Parigi-Brest-Parigi.

Al termine dell'impresa sono arrivati anche i complimenti, accompagnati da parole di ringraziamento, del sindaco Alberto Urpi. «È stato eccezionale – ha detto il primo cittadino –, ha raggiunto un traguardo importante, sulla distanza e sulla resistenza. Inoltre, con le sue gesta, ha potuto promuovere il nostro Comune e le nostre bellezze. Complimenti al nostro concittadino e grazie per questi sforzi che promuovono Sanluri». Il più soddisfatto ovviamente è lui, l'autore del quarto Everesting. «È stata un'impresa non di certo semplice, sono contento di averla portata a termine», ha detto il ciclista, ormai residente a Guasila, dove è presidente dell'associazione sportiva "Bike Tour 4 Mori". Massenti in meno di 24 ore ha percorso ben 405 volte la salita che va dal Castello



medievale sino al Convento dei Cappuccini, un segmento breve e particolarmente insidioso su strada ciottolata, con una rampa al 15 per cento di pendenza dalla seconda parte della salita. Tutti i dati raccolti relativi alla recente impresa sono stati inviati in Australia dove verranno analizzati scrupolosamente dal team di esperti che dichiarerà ufficialmente il successo del campione sardo.

Massenti, nonostante le difficili condizioni climatiche e del percorso, ha dimostrato non solo eccellenti doti fisiche e di resistenza ma anche mentali rimanendo concentrato la sera, la notte e la mattina seguente. Non solo ha portato a termine le 403 salite previste per raggiungere gli 8848 metri previsti, ma ha proseguito per altre due salite, sino ad arrivare a 405.

IMECO sas
 IMPIANTI ELETTRICI
 E TECNOLOGICI
 Tel. 070 9808054
 E-mail: dittaimecosas@gmail.com - dittaimecosas@pec.it
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbì (CA)

AZ
 AUTOCARROZZERIA ZUCCA
 Via Pasteur 28 Zi. Bardella - 09041 Dolianova SU
 070.743.429 - 070.741.377
www.autocarrozzeriazucca.com
 Antonio 347.79.41.299 - Fabrizio 347.30.73.875



COMUNE DI
DOLIANOVA

Cinque anni bellissimi, vissuti con la massima intensità operativo-gestionale, ma ancor di più fortissimi dal punto di vista umano. In questa nostra sfida, siamo stati protagonisti fin dal primo istante, in maniera incisiva per adottare con coraggio una gestione innovativa del nostro comune, orientata alle esigenze della comunità e alla visione complessiva del territorio. Ci siamo immersi nelle tematiche più complesse, talvolta anche di vecchia data, per garantire

quell'assetto necessario ad una cittadina come Dolianova, proiettata ad una crescita nel presente e ad un grande sviluppo in prospettiva. La complessità gestionale, figlia della mancanza di risorse, sia umane (il Comune di Dolianova dovrebbe possedere in dotazione, in pianta organica di circa 62 dipendenti, a fronte dei 39 attuali) ma ancor di più finanziarie, non ha mai ostacolato l'ambizione di tracciare un percorso che oggi parla di crescita economica, di sviluppo culturale e sociale, ma soprattutto di FUTURO.

All'interno del documento di sintesi, pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Dolianova, sono presenti tutti gli obiettivi trasformati poi in interventi concreti che in questi cinque anni hanno marcato indelebilmente i tratti e l'anima della nostra azione politica, realizzando i punti del programma costruito anche grazie alle vostre istanze e sui vostri preziosi suggerimenti. Il dialogo, l'ascolto e la presenza dell'Amministrazione in tutti i momenti quotidiani della comunità, sono per noi il collegamento

più solido alla vita dei cittadini. Abbiamo sviluppato una forte sinergia con i nostri collaboratori comunali, i quali, con straordinaria professionalità hanno saputo recepire ed interpretare il ruolo propulsivo dell'Amministrazione. Il prezioso patrimonio della nostra identità e del nostro senso di appartenenza, sono il valore aggiunto di questa comunità; solida, matura e volitiva, che consapevolmente nel presente sta costruendo il proprio futuro.

Il Sindaco Dott. Ivan Piras



Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail sudexpressnotizie@gmail.com oppure sudexpressassociazione@gmail.com.

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

La Redazione

